



Lo scambio (2015)

Film perturbante, Lo scambio formalizza un'esperienza emotiva che vacilla le certezze dello sp

Un film di Salvo Cuccia con Filippo Luna, Barbara Tabita, Paolo Briguglia, Maziar Firouzi, Vincenzo Pirrotta. Genere Drammatico durata 93 minuti. Produzione Italia 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 23 giugno 2016

Palermo, 1995. Una coppia inizia una giornata anomala in cui tutto evolve e precipita, svelando i contorni di una storia da cui nessuno rimarrà immune.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Palermo, 1995. Tra i banchi del mercato, due ragazzi sono colpiti alle spalle da sicari 'mafiosi'. Uno muore, l'altro ingovernabile e ingovernata, Palermo è protagonista e paesaggio del thriller psicologico di Salvo Cuccia. Città natale dell'autore, Cuccia infila il difficile discorso su Palermo, difficile perché facilmente banalizzabile, ed elude l'ostacolo realizzando un film che sceglie il doppio come linea di condotta (letteralmente). Perché Palermo offre qualcosa che è immediatamente visibile, più visibile che in qualunque altro luogo. Tutto è forza, tutto è caos, tutto è pieno di contrasti forti che la rendono pienamente cinematografica. Poi c'è qualcosa di invisibile agli occhi, che è legato alla sua gente, al loro modo di vivere, di pensare. Qualcosa di tragico e terribile, un linguaggio antico che convive confusamente col moderno, in modo assai più violento che altrove.

Prima opera di finzione di Salvo Cuccia, 'Lo scambio' pesca nella Palermo degli anni Novanta personaggi legati da una matassa, una matassa che è impossibile sciogliere, personaggi al di qua della legge che condividono col sistema mafioso ambiguità e doppiezza dei comportamenti, metodo e trattamento della 'vittima'. Vittima scambiata per un'altra come suggerisce ma non esaurisce il titolo, perché il film perturbante, 'Lo scambio' formalizza un'esperienza emotiva che vacilla le certezze dello spettatore e le sue consuete categorie di interpretazione del mondo. Cuccia, con una regia che scivola sui piani e sugli oggetti fino ad arrestarsi sui volti delle vittime e dei carnefici, confonde i confini, sopravanza la 'frontiera fami